CARLO ALBERTO
E ITALIA

ALCUNE ISCRIZIONI

DI

GIAMBATTISTA GIULIANI

9 OTTOBRE 1849

ASTI TIP. EREDI GARBIGLIA

I.

LA SANTITA' DELLE LEGGI
NEL SAPIENTE REGNO DI LVI
ATTRASSE RIVERENZA ED AMORE
EI PRIMO VI SI ASSOGGETTO'

II.

ABBOMINO' L'ADVLAZIONE
SEPPE CHE ADVLARE VN RE È TRADIRLO

III.

CONSVMMO' SVO TEMPO
BENEFICANDO
FV DEGNO D'ETERNITA'

IV.

ABBREVIO' LE VIE
PER ACCOSTARE I FRATELLI
AL SOSPIRATO BACIO D'AMORE

V.

DALL'ALTO DE' CIELI
VENNE VNA GRAN VOCE CHE DISSE
SORGETE
IL MONDO NE STUPI' L'INTESERO I POPOLI
CARLO ALBERTO LA SPIEGO'

VI.

ALLA GRATITVDINE PLAVDENTE
DEI POPOLI BENEFICATI
RISPOSE
HO FATTO GIVSTIZIA
APPRENDETE O PRINCIPI DELLA TERRA

VII.

SOVRANA SVA LODE
RE
SI PIACQVE D'ESSERE CITTADINO

VIII

NELL'EDVCAZIONE DEL POPOLO E NE' MVNICIPI
PREPARO' IL REGNO DELLA LIBERTA'
NELLO STATVTO IL FONDO'
COL RETAGGIO DELLA SVA VIRTV'
LO RENDERA' ETERNO

IX.

DONO' LIBERTA'
FECE PREGIARE IL DONO A CHI NON L'INTESE
SGRAVO' IL POPOLO D'UN TRIBUTO INGIUSTO

X.

NELLA SAPIENZA DEL CRISTO
ATTINSE LA VIRTU'
PREVIDE E POTÈ COMPORTARE
I GRAVI DOLORI DI CHI REGNA

XI.

IL POPOLO SENTI' DI POTER ASPIRARE A DIGNITA'
IL MISERO PERDONO' ALLA RICCHEZZA
L'UMILE CONTEMPLO' IL REGNO DELLA SUA VIRTV'

XII.

PADRE NELL'AMORE
PRINCIPE NEL BENEFICIO
AMICO NEL CONSIGLIO
EBBE CVORE ITALIANO

XIII.

LA CARITA' DE' POPOLI
FV A LVI DEBITO SACRO
E L'ADEMPI'
MASSIMAMENTE A CHI IMPERA
I POPOLI SON PROSSIMO

XIV.

RASSERENATEVI O MADRI SCONSOLATE
EGLI INCORONO' DI GLORIA FELICE
LE VOSTRE VEDOVE CASE
QVANDO NELLE SANTE BATTAGLIE
DI CARITA' E DI GIVSTIZIA
VI CONDVSSE I FIGLI
AL TRIONFO DEL CIELO

XV.

LE VINCITRICI INSEGNE DI GOITO
AVREBBE SPIEGATO SULL'ESTREMO DELL'ALPE
E IN RIVA ALL' ISONZO
MA NON POTÈ VINCERE
L'INVIDA AMBIZIONE L'AVARA PERFIDIA
LA MATTA DISCORDIA
NEMICI ETERNI D'OGNI BENE

XVI.

A CHI TRAVIDE NELLA TVA SPADA
LA PERFIDA LANCIA DI GIVDA
LA DIMOSTRASTI IMMACOLATA NEI CAMPI FATALI:
E PARVE DOVER ESSERE LA SPADA DI GEDEONE
MA V'ERA SCRITTO ALTO MISTERO

XVII.

LE ROCCHE DELLA SERVITV' ABBATTVTE
MAGNIFICARONO LA SAPIENZA DEL PRINCIPE
CHE NE' MAGNANIMI PETTI
DI LIBERI CITTADINI
RIFERMO' LA SICVREZZA DEL REGNO:

XVIII.

EBBE CARA LA VITA
PREZIOSO IL REGNO,
PER AMORE D'ITALIA.

XIX.

ACQVISTO' MERITO DI PRINCIPATO
NEL RESTITVIRE IL SVO POPOLO A LIBERTA'
E DI REGNAR L'ITALIA
NEL VENDICARLA A DIGNITA' DI LIBERA NAZIONE.

XX.

L'AVSTRIACO
SCRISSE A CARATTERI INFALLIBILI
LA TVA GLORIA
QVANDO SOLENNEMENTE TI PUBBLICO'
SVO CORDIALE NIMICO

XXI.

AVREBBE FONDATO VNA REPUBBLICA
SE I ROTTI COSTVMI NON BISOGNAVAN DI FRENO
L' AVREBBE ACCETTATA
SE LE GRANDI CIVILI VIRTV'
GLIEL' AVESSERO IMPOSTA

XXII.

AL SVO MORIRE
DILEGVATASI L' INVIDIA
APPARVE NELLA SVA GRANDEZZA

XXIII.

OBBLIO' SÈ STESSO PENSANDO A' SVOI
SI ESALTO' VMILIANDOSI
PERDONANDO SI VENDICO'

XXIV.

IL SVO ESILIO
È ARGOMENTO SOLENNE
CHE NEGLI ANIMI ITALICI
PVO' RIVIVERE LA ROMANA VIRTV'

XXV.

IL SANGVE ALLA PATRIA
L' ANIMA A DIO
IL NOME ALL' ITALIA

XXVI.

SEGNO D' IMMENSA INVIDIA
SI VMILIO'
VITVPERATO TRADITO GRIDATO TRADITORE
SI TACQVE
FV CRISTIANAMENTE GRANDE

XXVII.

ABBIANO PACE QVESTE SACRATE OSSA
VNA SVBLIME SPERANZA LE RIVESTE
RISORGERANNO
NELLA MAESTA' DEGLI ETERNI SPLENDORI

XXVIII.

SACRA È LA TERRA D'OPORTO
AD OGNI GENTE
CHE HA VITA NELLA SANTITA' DEL DOLORE
FEDE NELLA GIVSTIZIA
SPERANZA NELLA CARITA' VNIVERSALE
RVINERA' IL MONDO MA LA DIVINA PAROLA
STARA'

XXIX.

CHI DOLENTE MEDITA IN SVO CVORE L'ITALIA
PENSI A QVELLA TOMBA
RIPIGLI ANIMO E SPERI
IL SIGNORE VENDICA IL SANGVE DEI GIVSTI

XXX.

È SANTO
MORI' PERDONANDO
È GRANDE
MORI' PEL L'ITALIA
È GLORIOSO
MORI' PER LA LIBERTA' DEI POPOLI

XXXI.

L'ITALIA
AMMIRA IN LVI L'ESEMPIO SVBLIME
DEL SVO FVTVRO LIBERATORE

XXXII.

FV IL PRIMO RE
PER AMORE E PER VOTO DE' SVOI POPOLI

XXXIII.

DIO E LA STORIA CHIAMO' IN SVO GIVDIZIO
DIO LO RICINSE D' IMMORTALE CORONA
LA STORIA LO SCRIVE FRA GLI EROI

XXXIV.

AL FATAL CASO D' ITALIA
SCLAMO'
QVESTO È L' VLTIMO DI' DELLA MIA VITA
COMINCIAVA ALLORA L' ETERNITA' DELLA GLORIA

XXXV.

COME L' ANTICO PADRE DE' CREDENTI
SOLLEVO' LA DESTRA AL SACRIFICIO DE' FIGLI
DIO GLIELA RITENNE
E GRADI' IL SVBLIME OLOCAVSTO DEL CVORE

XXXVI.

MIRACOLO A PENSARE!
EGLI PRIMO CITTADINO D' ITALIA
SI ESILIO' DALL' ITALIA
TANTO HA DI POTENZA L' VMANA DIGNITA'

XXXVII.

GLI OCCHI TVOI MORIBONDI
DESIDERARONO LA MANO PIETOSA
DELLA CONSORTE E DEI FIGLI
MA L' ANGELO DEL SIGNORE LI CHIVSE
PER RIAPRIRLI
NEL PARADISO DELLE ETERNE BELLEZZE

XXXVIII.

LA TVA GLORIA
È RETAGGIO DI TVTTE LE GENTI
IL TRIONFO DELLA VIRTV' NON HA CONFINE

XXXIX.

MORI' A TEMPO
NON VIDE SOCCOMBERE AL DVRO FATO
LA MAGNANIMA REGINA DELL' ADRIA
NON VIDE L' ARDITA FRANCHEZZA DELL' VNGARO
OPPRESSA DAL FEROCE MOSCOVITA
NON VIDE L' ESTREMA E CRVDELE NECESSITA'
DEL SVO PIEMONTE
A QVALI ALTRE DOLOROSE VISTE EI SIASI TOLTO
È MANIFESTO A LVI
CHE MIRA LA' DOVE L' AVVENIRE È PRESENTE

XL.

ONORATE L' ALTISSIMO NOME
IN SÈ COMPRENDE OGNI GLORIA
SIGNIFICANDO ITALIA

XLI.

NEL TVO SANGVE
SI RAVVIVI LA NOSTRA VIRTV'
RIFIORIRA'
L' ITALICA SALVTE

XLII.

PER TE
IL PIEMONTE DIVENNE ITALIA
L' ITALIA NAZIONE
LE NAZIONI SORELLE